



Regione Autonoma Friuli – Venezia Giulia

Provincia di Udine

Comune di Forni di Sotto

lavoro: **(OP.173) Progetto sperimentale di  
riqualificazione di terreni montani al fine di  
adeguarli all'attività della viticoltura e della  
frutticoltura CUP F54H23000490002**

# R1 – Relazione generale Cronoprogramma Quadro economico

fase progettuale: FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA

committente: **Comune di Forni di Sotto**  
Responsabile unico del Procedimento  
**Geom. Gianni REGENI**

Revision	Data:	Descrizione:	Redatto:	Verificato:	Approvato:
<b>0</b>	05.2024	emissione	MI	MI	GR

Progettista:  
p.i.e. M. IPPOLITO



mod.: T\_WO\_FRONT4-1  
Rev.0 del 21/04/03

T\_WO\_FRONT4-1.doc



**Maurizio Ippolito**

Perito Industriale

Via Muriz, 6 - 33010 BORDANO (UD)  
Tel. +39 320 2116622  
E-mail: topo@gruppoip.it - ippo57@gmail.com

# INDICE

---

0.1	o.....	1
<b>0.</b>	<b>INTESTAZIONE</b>	<b>3</b>
<b>1.</b>	<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>DESCRIZIONE ILLUSTRATIVA</b>	<b>4</b>
2.1	Inquadramento territoriale.....	4
2.2	Strumenti e vincoli urbanistici .....	5
2.3	Disponibilità delle aree.....	6
2.4	Descrizione generale dello stato dei luoghi - Analisi dello stato di fatto .....	7
2.5	Idraulica e smaltimento acque .....	7
2.6	Reti ed impianti .....	8
2.7	Archeologia.....	8
<b>3.</b>	<b>INDIVIDUAZIONI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE PROGETTUALI</b>	<b>8</b>
3.1	Interventi in progetto .....	8
3.1.1	Sistemazione a terrazzamenti .....	8
<b>4.</b>	<b>DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI</b>	<b>9</b>
4.1	Descrizione delle tecniche .....	9
<b>5.</b>	<b>MONITORAGGI E MITIGAZIONI</b>	<b>9</b>
5.1	Atmosfera.....	9
5.2	Rumore .....	10
5.3	Vibrazioni .....	10
5.4	Acque.....	10
5.5	Suolo e sottosuolo .....	10
<b>6.</b>	<b>CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE</b>	<b>10</b>
<b>7.</b>	<b>QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO</b>	<b>12</b>
<b>8.</b>	<b>PREFATTIBILITA' AMBIENTALE</b>	<b>12</b>
<b>9.</b>	<b>INDAGINI PRELIMINARI</b>	<b>12</b>
<b>10.</b>	<b>QUADRO ECONOMICO</b>	<b>13</b>
<b>11.</b>	<b>CONCLUSIONI</b>	<b>13</b>

## 0. INTESAZIONE

Regione:	Friuli Venezia Giulia
Provincia:	Udine
Comune:	Forni di Sotto
Titolo dello studio:	Realizzazione (OP.173) Progetto sperimentale di riqualificazione di terreni montani al fine di adeguarli all'attività della viticoltura e della frutticoltura.  <b>STUDIO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA</b>
Committente:	Comune di Forni di Sotto – Via Tredolo n. 1 33020 Forni di Sotto (UD) Il titolare della Posizione Organizzativa: Gianni Regeni
Il tecnico :	p. ind. Maurizio IPPOLITO
Area interessata:	Forni di Sotto – Località Plai- Garigaroles
Data prima stesura:	Maggio 2024

## 1. PREMESSA

Oggetto del presente studio di fattibilità tecnica ed economica è la sistemazione di un'area, della superficie di circa 4 ettari, posta tra i sedime delle S.S. 52 e le prime pendici del monte Col Pimin, e precisamente in località "Plai-Garigaroles". La sistemazione delle aree consiste principalmente nell'esecuzione dei movimentazione di materiali terrosi e ghiaiosi necessari alla realizzazione di livellamenti e terrazzamenti che andranno a mitigare le attuali asperità della morfologia dei luoghi, nel contesto di un progetto sperimentale di riqualificazione di terreni montani al fine di adeguarli all'attività della viticoltura e della frutticoltura.

Il progetto si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- preparazione dei terreni per un successivo sfruttamento agricolo con indirizzo vitivinicolo e frutticolturale;
- miglioramento del deflusso delle acque superficiali.

La presente relazione ha lo scopo di illustrare:

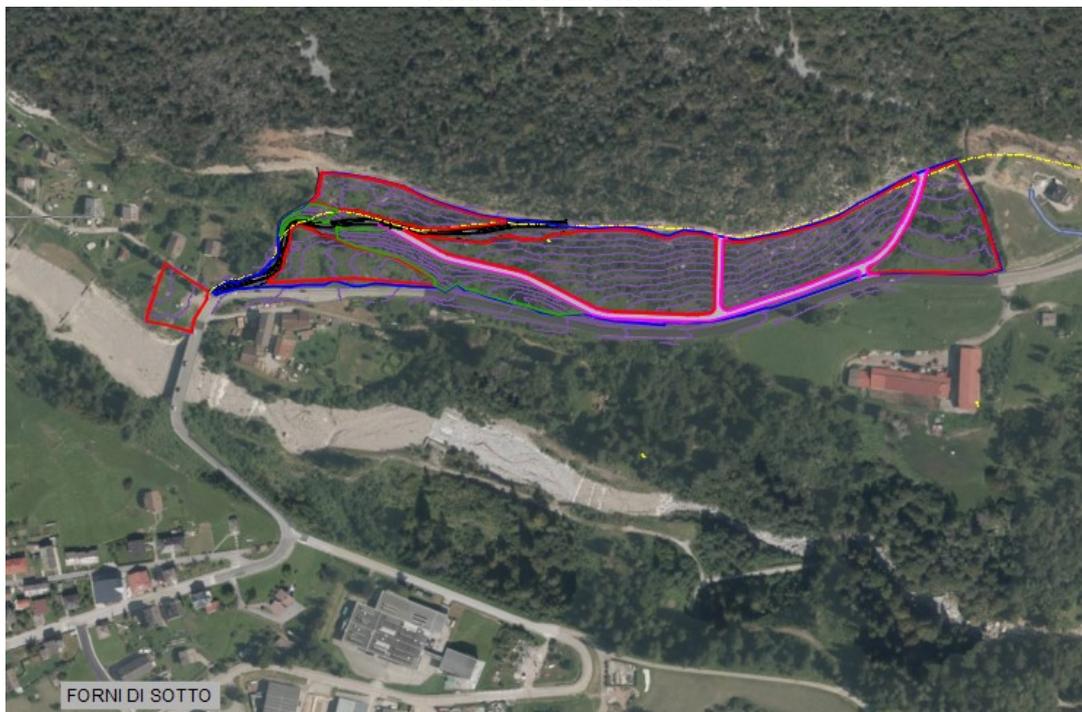
- la tipologia degli interventi proposti;
- le indicazioni preliminari per la progettazione definitiva ed esecutiva dell'intervento (descrizione illustrativa e tecnica dell'intervento, prefattibilità ambientale, indagini preliminari);
- il cronoprogramma con indicazione dei tempi massimi di svolgimento delle attività;
- il quadro economico.

## 2. DESCRIZIONE ILLUSTRATIVA

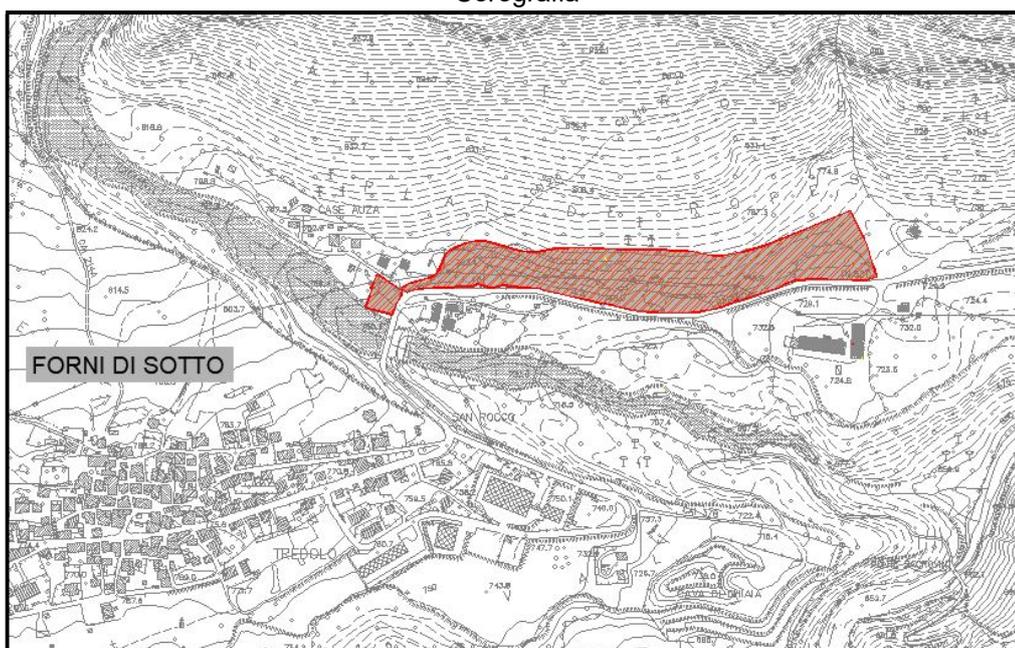
### 2.1 Inquadramento territoriale

Le aree prese in esame per l'esecuzione degli interventi di sistemazione delle pendici sono ubicate all'ingresso del centro abitato di Forni di Sotto, nella zona che si estende da circa cento metri dall'uscita della galleria del "San Lorenzo" fino al ponte sul Rio Auza; la zona di versante interessato dalla sistemazione è delimitata nella parte bassa dalla Strada Statale 52 Carnica e verso l'alto del sedime della nuova pista ciclabile in fase di progettazione. L'area presa in esame si estende per una superficie di circa 4 ettari.

Vista aerea da stellite



Corografia

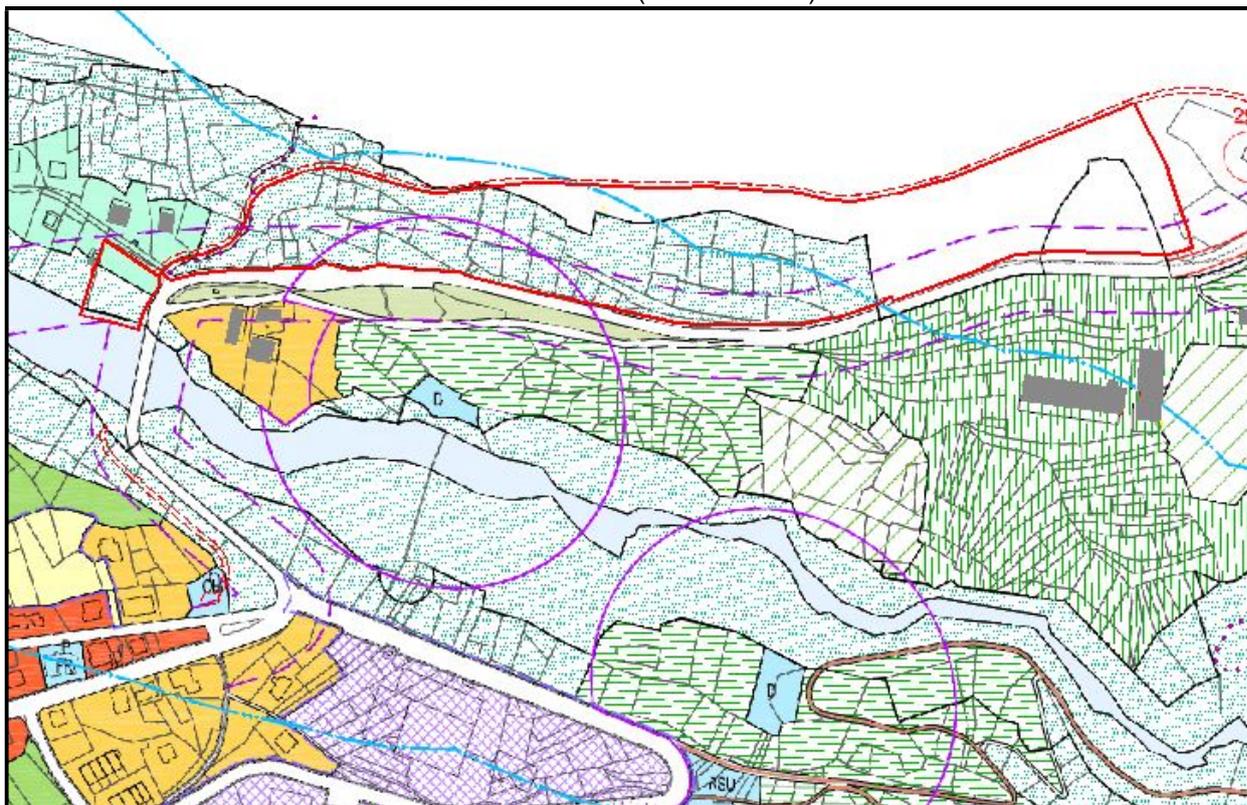




## 2.2 Strumenti e vincoli urbanistici

Le aree incluse nell'intervento ricadono secondo il Piano Regolatore Generale Comunale in parte su zone di "salvaguardia del paesaggio – aree di rispetto idrogeologico", in parte in zone E2 "agricola-forestale" ed E4 "agricole in ambiti agricolo-paesaggistici", mentre un solo terreno ricade in zona "aree edificate in zona di pericolosità geologica".

Estratto PRCG (variante n. 16)



Sarà necessario redigere una variante urbanistica al PRCG, al fine di omogenizzare l'intera area in un'unica zona urbanistica, in quanto le lavorazioni di sistemazione superficiale previste, dovranno essere contemplate, nelle possibilità di intervento individuate dalle norme di attuazione riferite ad aree con finalità di utilizzo agricolo. Per la realizzazione della riqualificazione dei terreni si prevede l'acquisizione da parte dell'ente comunale di tutti i terreni ricompresi nell'area interessata dagli interventi che attualmente risultano

intestati a privati; le superficie prese in esame sono attualmente tutte destinate ad uso agricolo forestale, anche se nella quasi totalità sono di fatto in stato di semi-abbandono.

L'intera area ricade in Zona P3 del Piano Assetto Idrogeologico

In tali zone, classificate a pericolosità elevata P3, come riportato nelle norme all'art. 10 viene ribadito che possono essere consentiti tutti gli interventi di cui alle aree P4 e precisamente come riportato all'art. 9: " a) opere di difesa, di sistemazione idraulica e dei versanti, di bonifica e di regimazione delle acque superficiali, di manutenzione idraulica e di sistemazione dei movimenti franosi, di monitoraggio o altre opere comunque volte ad eliminare, ridurre o mitigare, le condizioni di pericolosità o a migliorare la sicurezza delle aree interessate;" e "c) opere, connesse con le attività di gestione e manutenzione del patrimonio forestale, boschivo e agrario, purché non in contrasto con le esigenze di sicurezza idraulica, geologica". La opere proposte dal presente studio posso quindi ritenersi attuabili in quanto rientranti in quelle consentite.

Si precisa, inoltre, che il comune di Forni di Sotto ha in corso di definizione l'iter per l'esecuzione della messa in sicurezza dell'intera zona interessata dai lavori con il completamento di una serie di barriere paramassi che andranno ad integrare le opere di difesa già presenti sul versante a monte: tali opere consentiranno la richiesta di declassamento della zona P3 in zona a rischio inferiore.

L'intervento interessa aree tutelate ex lege ai sensi del D.L.vo 42/2004, art 142 c 1 lett. c: - fasce di rispetto dal corso d'acqua pubblico.

I vincoli ambientali sono trattati nella Relazione di Prefattibilità Ambientale. L'intervento è ambientalmente realizzabile. La tabella sottostante sintetizza il rapporto delle opere con le tutele ambientali. Sarà necessaria una procedura di autorizzazione paesaggistica.

Ambiti di tutela		SI	NO
1	AREE DI RILEVANTE INTERESSE AMBIENTALE (A.R.I.A.)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2	BIOTOPO NATURALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3	PARCO O RISERVA REGIONALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
4	PARCO COMUNALE O INTERCOMUNALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5	AREA DI REPERIMENTO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6	ZONA DI PROTEZIONE SPECIALE	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7	SITO DI INTERESSE COMUNITARIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8	VINCOLO IDROGEOLOGICO R.D. 3267/23 E L.R. 22/82	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9	TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA art 136 DL n 42 22.01.04	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10	TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA art 142 DL n 42 22.01.04 comma 1 lettera c) <b>fiumi e relative sponde</b>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11	TUTELA AMBIENTALE E PAESAGGISTICA art 142 DL n 42 22.01.04 comma 1 lettera g) <b>territori coperti da foreste e da boschi</b>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
12	BOSCO LR 9/2007	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13	PRATO STABILE LR 9/2005	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
14	BOSCHI PERCORSI DA INCENDI 353/2000	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
15	USI CIVICI	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

### 2.3 Disponibilità delle aree

La disponibilità delle aree, per la realizzazione delle nuove opere, è solo in parte in capo all'Amministrazione: sarà necessario procedere con l'acquisizione di tutte le aree ora intestate a ditte private. A completamento del presente studio di fattibilità è stato redatto, da altro professionista, un piano particellare con l'elenco delle ditte interessate: elenco propedeutico al successivo iter espropriativo.

Per le zone necessarie all'allestimento del cantiere, per il ricovero di materiali, attrezzature e mezzi, si ipotizza che possano essere individuate all'interno dell'area interessata nella posizione scelta a discrezione della ditta esecutrice.

Nel quadro economico generale oltre ai costi riferiti ai lavori è stato inserito anche l'importo riguardante le acquisizioni delle aree così come riportato dal piano particellare di esproprio.

## 2.4 Descrizione generale dello stato dei luoghi - Analisi dello stato di fatto

Le aree prese in esame dal presente progetto ricadono sul versante posto all'ingresso dell'abitato di Forni di Sotto, in adiacenza al sedime della Strada Statale n. 52; la scelta degli interventi è motivata dalla volontà di sistemare le aree con il fine futuro di un possibile sfruttamento agricolo che preveda la messa a dimora di vigneto e/o piantagioni da frutto.

Documentazione fotografica dello stato dei luoghi di intervento



## 2.5 Idraulica e smaltimento acque

Lo smaltimento delle acque è ora principalmente affidato al drenaggio naturale: il substrato dei terreni è costituito da materiali ghiaiosi avente un'alta percentuale di permeabilità.

Lo smaltimento delle acque non verrà alterato, ma a maggior garanzia di effetti negativi rispetto all'invarianza idraulica attuale, si provvederà alla manutenzione e ricalibratura dei fossi esistenti che convogliano le acque nei tombotti posti sotto la sede stradale della S.S. 52 Carnica e da questi nel bacino del torrente Auza.

## 2.6 Reti ed impianti

Non è prevista la realizzazione di alcun impianto tecnologico.

## 2.7 Archeologia

L'intervento, da quanto noto, non ricade in aree di valore storico o archeologiche vincolate. L'intervento non comporta scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti, o superiori alle profondità di normale lavorazione.

---

## 3. INDIVIDUAZIONI DELLE POSSIBILI ALTERNATIVE PROGETTUALI

### 3.1 Interventi in progetto

Come già specificato in premessa il progetto di fattibilità tecnica ed economica prevede la realizzazione di interventi di sistemazione dell'area posta su un versante montano. L'ipotesi progettuale contenuta nel presente studio, considerate le caratteristiche morfologiche del sito, i limiti posti dalla viabilità principale, nella parte bassa, e dalla viabilità ciclopedonale, nella parte alta, risulta la più logica praticabile.

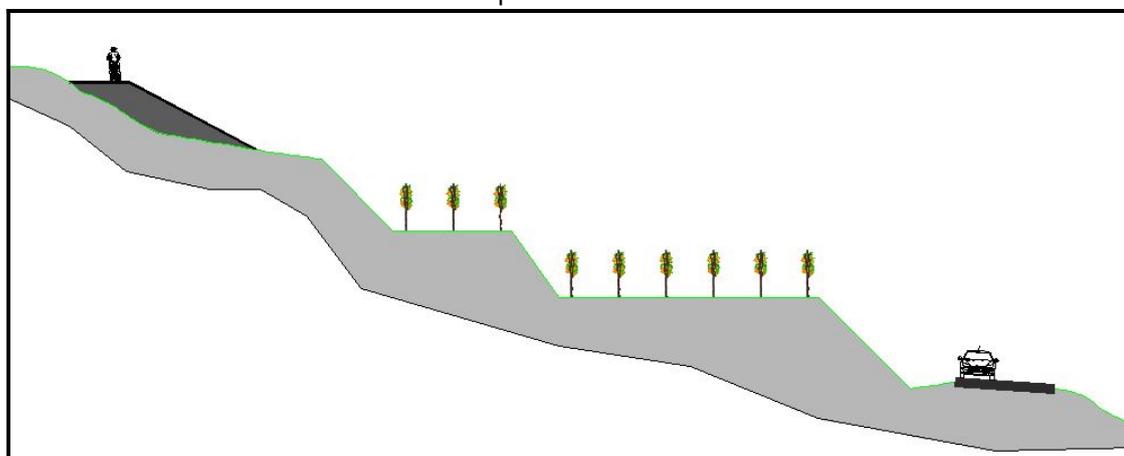
#### 3.1.1 Sistemazione a terrazzamenti

Le lavorazioni di movimentazione di materiali dovranno essere necessariamente precedute dalla pulizia dell'intera superficie d'intervento mediante decespugliamento di tutte le specie arbustive presenti, principalmente costituite da cespugli di noccioli, sambuchi, ginepri, biancospini, cornioli, oltre ad arbusti e sterpaglie di varie specie nate in forma disordinata e spontanea stante il quasi totale abbandono in cui i terreni sono stati lasciati negli ultimi anni.

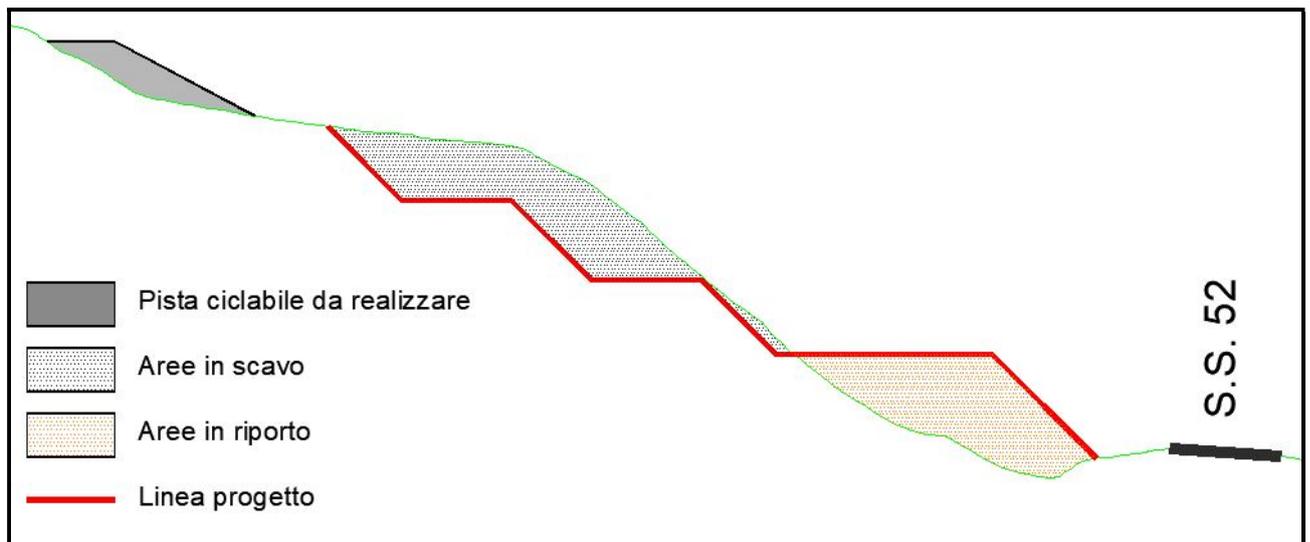
Completato il totale decespugliamento delle aree, attraverso la movimentazione di materiali aridi e terrosi, si andranno poi ad eseguire livellamenti del terreno a formazione di terrazzamenti adatti allo sviluppo di impianti di viticoltura e frutticoltura: la pendenza dei ripiani non dovrà superare la percentuale del 4%, potrà avere dimensioni variabili, in larghezza, atte a consentire la posa di filari posti a distanza l'uno dall'altro a circa ml. 2.40-2.50. La normale sezione tipo di progetto, prevede la compensazione dei volumi di sterro con quelli di riporto, tramite l'esecuzione di ripiani posti a mezza costa, utilizzando così tutti i materiali movimentati all'interno dell'area di cantiere, senza creare eccedenze ed evitando gli oneri per l'allontanamento e il conferimento in aree di stoccaggio e/o discariche.

A sistemazione avvenuta si procederà con l'esecuzione di inerbimento delle zone in scarpata, mediante idrosemina di miscuglio di semi di piante erbacce, concime e collante, a garanzia di attecchimento.

Sezione tipo sistemazione finale



Sezione tipo movimentazione materiali



#### 4. DESCRIZIONE DELLE LAVORAZIONI

Per la realizzazione dell'opera saranno adottate le seguenti lavorazioni:

- decespugliamento totale dell'intera area interessata dal progetto;
- rimozione di vecchie ceppaie;
- sbancamento e movimentazione di strati di terreno vegetale e/o inerte;
- sistemazione materiale inerti, in ambito di cantiere, per formazione di rinterri e livellamenti;
- ricalibrazione di scarpate e fossi esistenti;
- realizzazione di terrazzamenti con movimentazione materiali e sistemazione a mezzacosta (scavo-riporto);
- realizzazione di idrosemina sulle superfici inclinate (scarpate);
- realizzazione di lavori di pulizia e finitura.

##### 4.1 Descrizione delle tecniche

Verranno utilizzate le tecniche tradizionali per lavorazioni di sistemazione agraria e idraulica-forestale. Per le prime lavorazioni di decespugliamento e preparazione del terreno si utilizzeranno escavatori cingolati con bracci dotati di pinze, motoseghe e frese (harvester); tutto il materiale arboreo risultante dal taglio dovrà essere smaltito: potrà essere trattato sul posto mediante cippatori e caricato su autocarro per il conferimento nel sito di destinazione e reimpiego. Per la creazione e sistemazione dei piani saranno utilizzati escavatori e ruspe cingolate con benne e/o lame. Nel corso dei lavori potranno essere inoltre impiegati camion a cassone e/o dumper per il trasporto dei materiali dai siti di scavo a quelli di realizzazione di rilevati.

#### 5. MONITORAGGI E MITIGAZIONI

Per il presente progetto non è stato predisposto un "Piano di monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti e per la gestione delle emergenze". Ciò nonostante si richiama l'attenzione su alcune misure di mitigazione descritte nei paragrafi seguenti.

##### 5.1 Atmosfera

Nel caso in cui le lavorazioni di movimento terra e fresatura si svolgano in periodi siccitosi, in cui ci sia l'effettiva diffusione di polveri, dovranno essere attuate misure di mitigazioni quali la bagnatura delle piste non pavimentate percorse da mezzi e la bagnatura e/o copertura con teli dei materiali di scavo.

## 5.2 Rumore

Con riferimento alla componente ambientale Rumore, le operazioni e le lavorazioni eseguite all'interno dei cantieri edili, generalmente superano i valori limite fissati dalla normativa vigente. Tuttavia la legge quadro 447/95 prevede la possibilità di deroga al superamento dei limiti al comune di competenza.

Se si prevede il superamento dei limiti di emissione sarà necessario chiedere l'autorizzazione in deroga al comune presentando apposita domanda, corredata da documentazione descrittiva del progetto, come ad esempio previsto dalla legge regionale 18 giugno 2007, n. 16. All'articolo 20, comma 6.

## 5.3 Vibrazioni

Qualora si eseguano lavorazioni potenzialmente critiche per la produzione di vibrazioni:

- si dovranno effettuare azioni attive finalizzate alla riduzione delle vibrazioni agendo direttamente sulle sorgenti, ottimizzando il comportamento dinamico, diminuendo le masse squilibrate, aumentando le azioni dissipatrici;
- si dovrà in alternativa o contemporaneamente, prevedere un cambiamento delle condizioni di funzionamento (es. variazione delle velocità di funzionamento), essendo questo a volte il sistema più economico e con i migliori risultati.

Particolare riguardo dovrà essere posto nell'uso di rulli compattatori vibranti in prossimità di opere, regolando l'energia sui valori più bassi, ed eseguendo gli attacchi in zone distanti dai ricettori.

## 5.4 Acque

Nonostante le lavorazioni siano da considerarsi soltanto superficiali, particolare cura dovrà essere posta nelle operazioni di sbancamento e di scavo. Per evitare il verificarsi dei minimi impatti negativi sulla falda sotterranea, si prevedono comunque alcune misure mitigative:

- prestare attenzione in fase di cantiere a non effettuare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
- predisporre opportuni sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento delle acque reflue eventualmente prodotte dal cantiere.

## 5.5 Suolo e sottosuolo

La realizzazione delle opere, trattandosi di sistemazione di aree esistenti, non comporta un consumo di nuovo suolo.

Vanno previste alcune misure precauzionali:

- non effettuare sversamenti accidentali di sostanze inquinanti;
- prestare particolare attenzione alle aree coltivate che saranno eventualmente occupate temporaneamente;
- evitare la compattazione di aree di occupazione temporanea che andranno restituite a verde o ad uso agricolo.

---

## 6. CRONOPROGRAMMA DELLE FASI ATTUATIVE

Per lo svolgimento delle successive attività di progettazione e di approvazione, affidamento, esecuzione e collaudo, si prevede un tempo massimo presunto di 18 mesi, così suddivisi:

1.	approvazione dello studio di fattibilità, redazione delle varianti e approvazioni	8 mesi;
2.	redazione progetto definitivo-esecutivo	2 mesi;
3.	approvazione del progetto	2 mesi;
4.	indizione gara d'appalto e aggiudicazione	1 mese;
5.	inizio lavori	1 mese;
6.	esecuzione dei lavori	2 mesi;
7.	collaudo	2 mesi.

**OGGETTO: (OP.173) Progetto sperimentale di riqualificazione di terreni montani al fine di adeguarli all'attività della viticoltura e della frutticoltura CUP F54H23000490002**

**CRONOPROGRAMMA**

<b>AZIONI DI PROGETTO</b>	MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
<b>PROGETTAZIONE DELL'OPERA</b>																			
Studio di fattibilità.		■	■																
<b>VARIANTE PRGC</b>																			
Redazione variante PRGC ed approvazione				■	■	■	■												
<b>PROGETTAZIONE DELL'OPERA</b>																			
Progetto esecutivo ed approvazione								■	■										
<b>ESPLETAMENTO GARA ED AFFIDAMENTO</b>																			
Approvazione progetto - Espletamento gara d'appalto - Affidamento										■	■	■	■						
<b>REALIZZAZIONE DELL'OPERA</b>																			
Esecuzione dei lavori															■	■	■		
<b>COLLAUDO</b>																			
Collaudo - Rendicontazione finale																		■	■

---

## **7. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

Le Leggi dello Stato, le Regole Tecniche e le Norme da seguire per la progettazione e la realizzazione dell'opera in oggetto sono quelle di seguito riportate, a titolo esemplificativo e non esaustivo.

- Il D.Lgs. 50 del 18 Aprile 2016 " Codice dei Contratti";
- il D.P.R. 207 del 5 Ottobre 2010 – Regolamento di esecuzione ed attuazione del Codice dei contratti pubblici, per le parti non abrogate;
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "Codice Appalti" e relative direttive ANAC e regolamento 207/2010 per quanto in vigore.
- Decreto Presidente della Repubblica del 26.10.1972 n. 633. Istituzione e disciplina dell'imposta sul valore aggiunto.
- 

---

## **8. PREFATTIBILITA' AMBIENTALE**

Sotto il profilo ambientale l'intervento non presenta particolari problematiche, trattandosi di riqualificazione di aree agricole mediante opere di movimentazione di materiali.

Le opere da realizzarsi, sotto il profilo ambientale, presentano caratteristiche di miglioramento rispetto alla situazione esistente, in quanto l'esecuzione dei lavori comporterà:

- sistemazione dei danni verificatisi in conseguenza della tempesta Vaia con la sistemazione dei dissesti puntuali presenti del terreno;
- miglioramento del deflusso delle acque superficiali, che saranno in parte disperse sulle aree seminate a prato, ed in parte indirizzate con i fossi esistenti ai tombotti, che, attraversando la strada regionale convoglieranno le acque nel bacino del torrente Auza;
- miglioramento dell'effetto estetico-visivo dell'intera area di versante che caratterizzerà l'ingresso principale all'abitato di Forni di Sotto.

---

## **9. INDAGINI PRELIMINARI**

Considerato la tipologia degli interventi, che riguardano sostanzialmente opere di movimentazioni di materiali non sarà necessario predisporre le indagini geologiche.

Non saranno altresì necessarie indagini archeologiche vista l'assenza di vincoli di tale natura.

## 10. QUADRO ECONOMICO

<b>A</b>		<b>LAVORI DA APPALTARE</b>	
A1	Lavori di riqualificazione di terreni montani al fine di adeguarli all'attività della viticoltura e della frutticoltura in località "Plai-Garigaroles"		€ 173.500,00
A2	Oneri per la sicurezza		€ 2.500,00
	<b>Totale A</b>		<b>€ 176.000,00</b>
<b>B</b>		<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>	
B1	IVA 22% sui lavori	22,0%	€ 38.720,00
B2.1	Spese tecniche omnicomprensive - Progettazione + DL		€ 15.837,69
B2.2	Spese tecniche omnicomprensive - Variante urbanistica		€ 5.075,20
B2.3	Spese tecniche omnicomprensive - Sicurezza Progettazione + Esecuz.		€ 5.742,70
B2.4	Spese tecniche omnicomprensive - Pratica espropri		€ 9.223,20
B2.5	Spese tecniche omnicomprensive – Relazione geologica		€ 2.288,00
B3	Incarico RUP esterno		€ 6.607,73
B4	ANAC		€ 250,00
B5	Oneri appalto ufficio gare		€ 0,00
B6	Incentivo art. 113 D.Lgs 50/2016		€ 0,00
B7	Acquisizione terreni		€ 42.000,00
B8	Imprevisti e arrotondamento		€ 3.255,48
	<b>Totale B</b>		<b>€ 129.000,00</b>
	<b>TOTALE QUADRO ECONOMICO (A+B)</b>		<b>€ 305.000,00</b>

## 11. CONCLUSIONI

Al presente studio di fattibilità tecnico economica si allega:

- Planimetria degli interventi – Inquadramento catastale (Tav. T1);
- Planimetrie di inquadramento corografia CTRN, PRGC, ortofoto (Tav. T2);
- Particolari costruttivi – Sezioni (Tav. T3);
- Computo metrico estimativo – Analisi dei prezzi.

Bordano, maggio 2024.

p. ind. Maurizio IPPOLITO

